



Angie Aspinall

Guida all'udito unilaterale

Presentazione della soluzione Phonak CROS

PHONAK
life is on

Benvenuti

Se vi è stato diagnosticato un udito unilaterale, permettetemi di rassicurarvi su due cose: è assolutamente normale sentirsi disorientati; e l'aiuto è a portata di mano. Grazie alla tecnologia moderna, e nonostante ciò che abbiate potuto sentire o leggere sugli apparecchi acustici, le soluzioni efficaci per l'udito unilaterale esistono. Non dovete vivere la vita cercando sempre di afferrare solo una parte della conversazione, né dovete necessariamente sottoporvi ad un intervento chirurgico per l'impianto di un apparecchio acustico.

Prima di presentarvi le soluzioni, Angie Aspinall, imprenditrice di successo, in questa guida ci racconta l'interessante storia della sua vita da quando le è stato diagnosticato l'udito unilaterale. Dice Angie: "Non sono un medico professionista né un Audioprotesista; sono solo una persona come voi, affetta da ipoacusia, ma forse, al contrario di voi, ho impiegato vari anni per trovare una soluzione. **Spero, raccontandovi la mia esperienza, di potervi aiutare a prendere una decisione su come poter gestire la vostra ipoacusia.**"

Nelle prossime pagine conoscerete bene la storia di Angie e sicuramente vi identificherete con alcuni dei sentimenti da lei descritti: rabbia, paura, dolore... ma speriamo anche eccitazione, nella prospettiva di trovare la soluzione giusta per voi. **"Quando mi è stato diagnosticato l'udito unilaterale, non mi è stata**



Angie Aspinall imprenditrice di successo, Consulente e direttrice della società Access Solutions Associates Ltd, colpita da sordità. È anche giornalista, blogger, relatrice di conferenze e co-proprietaria di Aspinall Ink.

data nessuna informazione scritta. Mi sono sentita abbandonata. Questa guida include informazioni che io avrei voluto avere in quel momento," aggiunge Angie.

Che vi sentiate pronti o meno a fare il primo passo verso la gestione del vostro udito unilaterale, questa guida è destinata a voi. Usatela quando siete pronti e ogni qualvolta abbiate bisogno di conforto, orientamento o conoscenza. Dopotutto "sapere è potere" e noi di Phonak abbiamo la missione di aiutarvi a recuperare il potere sulla vostra vita e a riscoprire la bellezza del mondo dei suoni.

La storia di Angie



Primi segnali di ipoacusia

La storia di Angie comincia nell'ambulatorio del suo dottore, dopo aver rischiato di essere investita dalle auto per due giorni di seguito perché non le sentiva arrivare. Il dottore di Angie non era sembrato troppo preoccupato riguardo alla sua apparente ipoacusia da un orecchio, pensando che probabilmente bastasse asportare il cerume da quell'orecchio, ma gli aveva prescritto l'esame dell'udito presso l'ospedale locale.

Esame e diagnosi

Durante l'esame dell'udito, Angie capì subito che c'era qualcosa che non andava. Ovviamente, mentre aspettava la visita con l'otorinolaringoiatra, Angie si sentiva ansiosa, insicura e a disagio. Secondo l'otorino, Angie soffriva di una patologia ereditaria chiamata otosclerosi, che peggiora nel tempo. Non disse a che grado di sordità sarebbe arrivata, perciò Angie si aspettò il peggio. **"Vedevo solo un futuro in cui sarei diventata profondamente sorda, incapace di sentire qualsiasi suono: un pensiero che mi terrorizzava. Ero traumatizzata,"** racconta Angie.

”Tirare avanti”

Nonostante la diagnosi di otosclerosi Angie, tirò avanti con la lettura labiale e la riabilitazione, accertandosi che tutti fossero sempre dalla parte "buona". Per coloro che non hanno mai usato un apparecchio acustico, il pensiero di indossarne uno è demoralizzante, e questo probabilmente è il motivo per cui molti preferiscono "tirare avanti" quando si tratta di udito unilaterale.

Per Angie, in quel periodo l'uso di un apparecchio acustico non fu d'aiuto, perché amplificava tutte le frequenze ad un livello sgradevole. "Con l'apparecchio i suoni con componenti acute, come il tintinnio delle posate e delle stoviglie, erano semplicemente 'assordanti'," spiega Angie, **"Ho fatto quello che fanno in molti: ho messo l'apparecchio acustico in un cassetto."**

Molte persone con udito unilaterale spesso non pensano di avere bisogno di un apparecchio acustico e, come Angie, imparano varie strategie per gestire la loro ipoacusia. Sono strumenti utili, ma non vi permetteranno di partecipare appieno a tutte le situazioni d'ascolto; inoltre possono diventare molto stancanti.

Udito unilaterale significa che non siete in grado di individuare da dove provengono i suoni: tutto sembra venire dallo stesso lato. "A volte, quando vi trovate in gruppo, il tempo che impiegate a individuare chi sta parlando, magari quella persona ha già smesso e ha cominciato a parlare qualcun altro," afferma Angie. **"Nel frattempo vi siete persi quello che è stato detto e non potete più seguire la conversazione."**

Smettere di ”tirare avanti”

Successivamente, quando Angie aveva 42 anni, fu colpita da quella che è nota come ipoacusia neurosensoriale improvvisa (SSHL). "Dal risveglio alla mattina fino all'ora di pranzo, avevo perso tutto l'udito dal mio orecchio migliore. Se ne era andato completamente e non sarebbe mai tornato," dice Angie. "Andai direttamente al Pronto Soccorso dell'ospedale in zona. Mi dissero che era 'solo un'infezione dell'orecchio', ma io sapevo che era qualcosa di più serio."

"Quando vidi uno specialista, mi fu detto che la mia ipoacusia improvvisa poteva essere stata causata da un'infezione virale all'orecchio. Forse non saprò mai di sicuro da cosa è stata causata. Per mesi sono rimasta soltanto con il mio vecchio apparecchio acustico. Con quello riuscivo a sentire i rumori del traffico, ma le voci erano appena udibili: avevo fatto affidamento sul mio orecchio buono per anni e ora mi era stato detto che era morto. **Fu un periodo di isolamento incredibilmente deprimente. Gli specialisti mi parlarono prima degli impianti cocleari e poi degli apparecchi acustici impiantabili a conduzione ossea (BAHA). Mi sentivo persa ed ero restia a sottopormi ad un intervento chirurgico. È stato un periodo terribile."**



Una soluzione

Determinata a non arrendersi nella ricerca di alternative alla chirurgia, Angie si mise a cercare per conto suo nel campo dell'udito unilaterale e scoprì Phonak CROS.

A differenza degli apparecchi acustici a conduzione ossea, che richiedono un intervento chirurgico e lunghi tempi di guarigione, una volta effettuato il fitting del CROS basta solo accenderlo e godersi l'udito da entrambi i lati.

CROS trasmette il suono e le voci in modo tale che il vostro orecchio buono possa sentire per entrambe le orecchie. Se avete un udito buono da un orecchio e siete privi di udito dall'altro, allora CROS lavorerà per voi.

CROS significa "Contralateral Routing of Signal" (trasferimento controlaterale del segnale) ed è composto da due:

- l'apparecchio CROS, dotato di microfono per rilevare i suoni e le voci dalla parte dell'orecchio non udente e trasmetterli all'apparecchio acustico in modalità wireless
- l'apparecchio acustico, per ricevere il segnale dall'orecchio non udente e riprodurlo nell'orecchio buono

”Riprendersi la vita”

Angie non aveva molte speranze di migliorare la sua situazione. Il mio Audioprotesista mi aveva detto che ci sarebbero potuti volere da 6 a 12 mesi per regolare la soluzione CROS e che forse non avrei voluto indossare gli apparecchi per tutto quel tempo. Quanto si sbagliava! **"Appena accesa la coppia di dispositivi, riescivo a sentirlo e a rispondergli. Il mio cervello ricordò com'era sentire e immediatamente si innamorò dell'illusione del suono destro/sinistro."** Dopo alcune modifiche alle impostazioni, Angie lasciò lo studio dell'Audioprotesista pronta ad andare avanti con la sua vita.

"Ho detto spesso che CROS mi ha restituito la vita," dice Angie, "sono uscita dallo studio dell'Audioprotesista e mi sono meravigliata nel sentire il ticchettio che i tacchi dei miei stivali facevano sul marciapiede. Che esperienza veramente incredibile riuscire a sentire un suono così banale!

"Appena tornata a casa ho detto a mio marito quanto era stato incredibile e come il mio cervello sembrava aver reagito subito. Siamo andati a fare una passeggiata nel bosco vicino a casa e mi sono meravigliata nel rendermi conto che riescivo a sentire il suono dell'acqua che scorreva nel ruscello, il canto degli uccellini e la voce di mio marito, da qualunque lato lui camminasse. Ma la cosa più bella di tutte è stata riuscire a sentire il "ciac ciac" che i miei stivali facevano nel fango. "Anche prima dell'ipoacusia improvvisa, non riuscivo a rilevare i suoni in questo modo, perciò è stata una vera e propria rivelazione per me. Ero così felice!"

Pronti a scoprire la soluzione per il vostro udito unilaterale?

La soluzione CROS di Angie



Apparecchio acustico Phonak (dimensioni reali)

Phonak CROS-312 (dimensioni reali)

Visitate www.phonak.it per saperne di più su Phonak CROS e trovare un Audioprotesista nella vostra zona.

Life is on

Siamo sensibili alle necessità di tutti coloro che dipendono dalla nostra conoscenza, dalle nostre idee e dalla nostra attenzione. E sfidando con creatività i limiti della tecnologia, sviluppiamo innovazioni che aiutano le persone a sentire, comprendere e vivere la vita in tutta la sua ricchezza.

**Interagire liberamente. Comunicare con fiducia.
Vivere senza limiti. Life is on.**

www.phonak.it